

Nozze Safilo-Thelios, più di 200 posti in bilico

► Sempre più vicino l'accordo tra le aziende ma resta il nodo esuberi

Dopo mesi di voci, Thelios ha finalmente ufficializzato l'interesse per Safilo, storico stabilimento che la proprietà ha definito «non più strategico». L'azienda, che fa parte del colosso Lvmh, è interessata ad assorbire solo 250 dei 458 lavoratori rimasti dopo il primo taglio da 500 unità del 2019. Una conferma che ha fatto subito convocare due incontri in Regione, con i rispettivi gruppi. Ma i sindacati restano cauti, così

come il sindaco di Longarone e presidente della Provincia, Roberto Padrin: «Non possiamo che accogliere con soddisfazione questo comunicato. Va però ricordato che si tratta di un percorso che deve essere in grado di garantire tutti i lavoratori e non so quanti Thelios sia in grado e possa assorbirne. Dopo questo primo fatto, confidiamo nel lavoro dei sindacati per raggiungere il miglior risultato possibile». «Ci sono altre interlocuzioni in corso» aggiunge il sindacalista Marra. Si parla anche di possibili incentivi in uscita di cui però dovrà farsi carico Safilo.

Santin a pagina X



LONGARONE La storica fabbrica abbandonata dal gruppo Safilo



ZONA INDUSTRIALE Lo stabilimento ritenuto «non più strategico» dal gruppo Safilo

Thélios apre a Safilo: «Ma non basta»

► Il gruppo di Lvmh ufficializza le trattative per rilevare parte delle maestranze dello storico stabilimento in dismissione ► I sindacati: «Bene, ma vanno presi anche i restanti 208» Padrin: «Il percorso dovrà garantire tutto il personale»

LONGARONE

Thélios, azienda in costante crescita nel settore dell'occhiale, è disposta ad assorbire 250 dei 458 lavoratori dello stabilimento di Safilo dichiarato «non più strategico» dalla proprietà. Il comunicato con il quale ieri ha dato l'allungo è un vero esercizio di sintesi: «Thélios conferma le trattative con Safilo con l'obiettivo di preservare e sviluppare l'eccezionale know-how presente sul territorio». Nulla di più.

Parole di fronte alle quali nessuno dei protagonisti della trattativa si è sbilanciato nell'attesa di conoscere i dettagli, tanto più che ieri l'assessore Elena Donazzan aveva convocato un tavolo in Regione con le parti sindacali e la proprietà. Al termine, Giampaolo Marra, segretario provinciale Filctem-Cgil diceva: «È una buona notizia che però non dice nulla, ma i contenuti sono oscuri. Thélios, ora ufficiale, è il nome che già circolava da marzo. Ci dicano qual è il piano industriale. Di certo non andiamo all'incontro per fare i notai».

IL DISTRETTO DELL'OCCHIALE

Più abbottonata ancora Milena Cesca (Cisl): «In assoluto è una buona notizia sì, perché dimostra come il distretto e le aziende del distretto facciano rete. Il nome di Thélios era uscito più volte sui giornali senza che vi fosse una conferma ufficiale. I fatti sono che c'è un'azienda in crisi, c'è un interesse e si stanno intensificando le relazioni. Vedremo». Cauti anche il sindaco di Longarone e presidente della Provincia Roberto Padrin: «Non possiamo che accogliere con soddisfazione questo comunicato. Va però ricordato che si tratta di un percorso che deve essere in grado di garantire tutti i lavoratori e non so quanti Thélios sia in grado e possa assorbirne. Dopo questo primo fatto, confidiamo nel lavoro dei sindacati per raggiungere il miglior risultato possibile».

INCONTRI IN REGIONE

Sempre ieri ha avuto luogo l'incontro in Regione. Anzi i due incontri: il primo con Safilo ed il secondo con Thélios. Al termine dei quali Giampietro Gregna-

nin, segretario generale della Uiltec Uil del Veneto, ha detto: «Consideriamo positiva l'esistenza della trattativa avanzata Safilo-Thélios che si inserisce all'interno in uno scenario di trattative più ampie in corso con altre aziende. Rimaniamo però convinti che l'impatto sociale sui lavoratori della Safilo di Longarone debba essere nullo». E Marra ribadisce: «Thélios è disposta ad assorbire i lavoratori legati alla produzione di occhiali in metallo. Ci sono poi altre interlocuzioni in corso. Pur avendo questo incontro fatto chiarezza, ad oggi per noi è insoddisfacente, dobbiamo approfondire perché va evitato lo spezzatino e va garantito un lavoro a tutti gli attuali dipendenti Safilo».

CAMBIAMENTI SOCIETARI

Questi dunque i termini della trattativa: Thélios è disponibile a riassorbire 250 del totale dei lavoratori attualmente impiegati in Safilo. «Le trattative attorno al sito confermano che siamo in un contesto che ha margini di sviluppo importanti e che non è coinvolto da una crisi di mercato - aggiunge Gregnanin - siamo piuttosto di fronte a cambiamenti societari fra aziende che registrano utili importanti. Un'evoluzione di questo tipo deve avere un impatto sociale nullo. In questa direzione consideriamo i 250 lavoratori che il gruppo Thélios potrebbe assorbire un primo passo per arrivare ad un accordo finale che garantisca il lavoro a tutti gli occupati nel sito Safilo di Longarone».

L'IPOTESI MARCOLIN

Un risultato, dunque, al momento meno brillante di quanto auspicato venti giorni fa quando i sindacati avevano detto: «L'operazione si deve chiudere con impatto sociale uguale a zero. E quindi, per esempio, con nessuno spezzatino, con le maestranze divise, assorbite un po' qua un po' là, magari altri affidati agli ammortizzatori sociali». Va infine ricordato che fra gli altri nomi che erano stati fatti, anche Marcolin, che a sua volta si trova nella stessa zona industriale di Longarone, sembrava fosse disposta ad assorbire parte delle maestranze. Ma si fa strada anche l'ipotesi di uscite volontarie i cui costi però dovrebbero essere a carico di Safilo.

Intanto Safilo, mentre chiude a Longarone, tiene saldo il portafoglio clienti: ieri ha rinnovato l'accordo di licenza con Tommy Hilfiger, accordo che dura ormai da 13 anni.

Giovanni Santin

© riproduzione riservata

**SI FA STRADA ANCHE
L'IPOTESI DI POSSIBILI
USCITE VOLONTARIE
MA I COSTI DOVREBBERO
ESSERE PER FORZA
A CARICO DI CHI VENDE**